



### 3.1 Organizzazione oraria del curriculum

Scuola dell' Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado

### 3.2 Criteri formazione classi

### 3.3 Piano annuale per l'inclusivita'

### 3.4 Verifica - Valutazione degli apprendimenti

### 3.5 Valutazione del comportamento

### 3.6 Criteri generali per l'ammissione alla classe successiva

### 3.7 Monitoraggio e autovalutazione d'istituto

### 3.8 Efficacia ed efficienza del servizio scolastico

### 3.9 Sicurezza e salute

### 3.10 Processi di innovazione - formazione e aggiornamento del personale

### 3.11 Comunicazione - pubblicizzazione - documentazione

## 3.1 Organizzazione oraria del curricolo

### SCUOLA DELL'INFANZIA DI CAPRANICA E VEJANO

#### TEMPO SCUOLA

##### SEZIONI A TEMPO RIDOTTO: 8:00-13:00

##### SEZIONI A TEMPO NORMALE: 8:00-16:00

Ingresso: dalle 8.00 alle 09:00  
Uscita: dalle 12:30 alle 13:00

Ingresso: dalle 8.00 alle 09:00  
Uscita: dalle 15:30 alle 16:00

*Nei giorni di Carnevale (martedì e giovedì grasso) la scuola funzionerà nel solo turno antimeridiano. In occasione di recite natalizie e di manifestazioni di fine anno scolastico, le scuole dell'infanzia potranno modificare i loro orari in funzione delle attività programmate.*

La Scuola dell'Infanzia di **Capranica** accoglie i bambini di età compresa tra i 3 anni\* e i 5 anni nelle 7 sezioni a tempo normale\*\*. In considerazione dell'elevata richiesta di frequenza del tempo scuola normale, le sezioni possono anche accogliere alunni di età mista in base ai criteri definiti in sede di Consiglio d'Istituto.

La Scuola dell'Infanzia di **Vejano** accoglie i bambini di età compresa tra i 3 anni\* e i 5 anni nelle 2 sezioni a tempo normale e nell'unica sezione a tempo ridotto. Grazie ad un progetto alimentare condiviso e supportato dall'ente locale, anche gli alunni che frequentano la sezione a tempo ridotto possono usufruire del servizio mensa.

*\*Le due scuole possono accogliere anche alunni di due anni e mezzo se rimangono posti residui dopo aver inserito tutti gli alunni che hanno compiuto i 3 anni entro dicembre al momento dell'iscrizione.*

*\*\* La settima sezione a tempo normale è subordinata alla disponibilità di organico*

La Scuola dell'Infanzia statale, in ottemperanza al testo programmatico delle Indicazioni Nazionali del 2012, si presenta come luogo di apprendimento e socializzazione e come ambiente educativo in cui il bambino riesce a **sviluppare le capacità di interazione con la realtà** ed in cui inizia il suo percorso di autonomia personale e sociale. E' compito, pertanto, della Scuola dell'Infanzia formare

e rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini che la frequentano. Essa si propone come luogo d'incontro, di partecipazione e di cooperazione con le famiglie. Inoltre promuove le capacità personali di ciascun bambino relative alle diverse aree di apprendimento.

Le insegnanti delle classi del 2° e 3° anno svolgono il seguente orario che garantisce una maggiore compresenza durante l'attività didattica tale da consentire anche una suddivisione periodica del gruppo classe in sottogruppi per fasce d'età, qualora si renda necessario in base alla costituzione della sezione:

- antimeridiano: 8.00-12.30
- pomeridiano 10.30 -16.00

Le insegnanti del primo anno, invece, garantiscono una maggiore compresenza durante la mensa, visto il delicato momento d'ingresso degli alunni e la particolare attenzione che richiedono nell'approccio in autonomia con il cibo:

- antimeridiano: 8.00- 13.00
- pomeridiano 11.00 -16.00

Compatibilmente con le condizioni meteo, alcune attività, comprese quelle di educazione fisica, potranno essere svolte all'aperto presso le aree verdi limitrofe alla scuola.

## **PROGETTO ACCOGLIENZA**

Destinatari: tutti i bambini esordienti della scuola dell' Infanzia dell'Istituto

Il progetto si prefigge lo scopo di rendere progressivo ed indolore l'ingresso nel nuovo ambiente e predisporre un percorso di accoglienza ed ambientamento per i bambini e le loro famiglie. L'entrata alla scuola dell'infanzia coincide con l'avvio di un nuovo percorso, con la partenza per un viaggio in cui cammineranno insieme bambini, genitori, insegnanti e collaboratori scolastici. L'accoglienza è un momento privilegiato per stabilire nuove modalità di conoscenza e di collaborazione per tutti: tra bambini e adulti, tra bambini e bambini e tra adulti e adulti. L'accoglienza sarà un percorso organizzato che si tradurrà in progetto e si svilupperà attraverso la scelta di obiettivi, strategie e attività che non si esauriranno nel primo mese di scuola ma che proseguiranno in un tempo/spazio che rispetti i tempi e i ritmi evolutivi personali. Una metodologia

“accogliente” crea un legame tra ciò che il bambino porta con sé come potenzialità, abilità, conoscenze, desideri, bisogni e le esperienze che la scuola intende promuovere, per questo rappresenterà lo sfondo che delinea un particolare stile relazionale ed educativo per tutto l’anno scolastico

PERIODO DI SVOLGIMENTO: Come indicato di seguito

### **MESE DI SETTEMBRE**

(Prima e seconda settimana di scuola ): i bambini di 3 anni di ogni sezione verranno suddivisi in due sottogruppi seguendo l’ordine alfabetico in modo da avvicinarsi progressivamente alla nuova realtà scolastica

ORARIO:

1° sottogruppo: h 8.00-10.00

2° sottogruppo: h 10.15-12.45

(dalla terza settimana e per tutto settembre): viene ricomposto tutto il gruppo-classe.

ORARIO: h 8.00/12.10

### **MESE DI OTTOBRE**

Da ottobre fino ad inizio mensa\* alle 13, 30

Da inizio mensa avvio orario completo \*

ORARIO: h 8.00/16.00

\*Il periodo dell’accoglienza può essere prolungato, in accordo con i genitori, qualora l’insegnante si avveda che il bambino non sia ancora pronto a rimanere a scuola per tutto l’orario, usufruendo dell’uscita delle h 12.10 o delle h 13.30. Si conferma pertanto la massima flessibilità oraria del Progetto Accoglienza.

**TEMPO SCUOLA**

**CAPRANICA**

**SEZIONI A 27 ORE**

8:05-13.30  
dal lunedì al venerdì con sabato chiuso

**SEZIONI A 40 ORE**

8.05-16.05  
dal lunedì al venerdì

**VEJANO**

**SEZIONI A 27 ORE**

8:05-13.30  
dal lunedì al venerdì con sabato chiuso

Coerentemente con le Indicazioni Ministeriali è stata pienamente valorizzata l'autonomia scolastica che ha permesso di realizzare modelli organizzativi che hanno tenuto conto anche delle esigenze e delle richieste del territorio.

Il tempo scolastico è organizzato nel rispetto del monte ore stabilito per ciascuna disciplina come esposto nelle seguenti tabelle:

Classe prima		
Disciplina	Tempo minimo	Tempo massimo
Italiano	9-8-7	10-9-8
Matematica	6	8
Scienze e Tecnologia	2	2
Storia	2	3
Geografia	2	3
Musica	1	2
Ed. Fisica	1	2
Arte e immagine	1	2
Inglese	1-2-3	1-2-3
Religione cattolica o Attività alternativa	2	2
Mensa		5

Il tempo scuola dalla seconda alla quinta subisce variazioni in quanto vi è un incremento delle ore di inglese e un corrispondente decremento di quelle di italiano

Compatibilmente con le condizioni meteo, alcune attività, comprese quelle di educazione fisica, potranno essere svolte all'aperto presso le aree verdi limitrofe alla scuola.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DI CAPRANICA E VEJANO

### TEMPO SCUOLA

#### CAPRANICA

##### SEZIONI A 30 ORE

8:10-14.10

dal lunedì al venerdì con sabato libero

#### VEJANO

##### SEZIONI A 30 ORE

8:05-14.05

dal lunedì al venerdì con sabato libero

Gli alunni che hanno scelto l'indirizzo musicale incrementano il loro orario di due ore con rientri pomeridiani per lezioni curriculari di strumento musicale dalle ore **14,25** alle ore **18,25** suddivisi secondo il seguente schema:

- lezioni di solfeggio/ lezioni di musica d'insieme (lezioni in piccoli gruppi)
- lezioni di strumento (lezioni individuali)

La scuola propone la scelta degli strumenti fra i seguenti: **sassofono, clarinetto, flauto traverso, pianoforte, violino.**

Ora di lezione: durata **60 minuti**

- **30 ore** di lezione a settimana in tutte le classi così suddivise:
- **10 ore di Lettere**
- **6 ore di matematica e Scienze**
- **3 ore di Lingua Inglese**

- 2 ore di 2^ lingua comunitaria (Francese)
- 2 ore di Tecnologia
- 2 ore di Musica
- 2 ore di Arte
- 2 ore di Ed. Fisica
- 1 ora di Religione/Ora alternativa/Studio individuale

Discipline ed attività fondamentali:

Sono tutte quelle previste dagli attuali Ordinamenti per la Scuola Secondaria di Primo Grado come da prospetto. Compatibilmente con le condizioni meteo, alcune attività, comprese quelle di educazione fisica, potranno essere svolte all'aperto presso le aree verdi limitrofe alla scuola.

Discipline proposte dalla Scuola nell'ambito della flessibilità organizzativa:

La Scuola propone un curriculum flessibile e aderente al contesto territoriale dove opera, nel convinto riconoscimento dell'Autonomia didattica e organizzativa:

- Insegnamento di Storia della musica attraverso lezioni concerto in tutti i corsi e in tutte le classi.
- Scelte innovative e campi di sperimentazione - laboratorio teatrale in lingua inglese, lezioni in modalità Clil, uso delle modalità BYod in attuazione della flipped classroom,
- e-TWINNING;
- Utilizzo della quota di autonomia per approfondire argomenti di particolare interesse per la formazione della persona e per la prevenzione di comportamenti scorretti; approccio alla terza lingua spagnolo.
- Attività di continuità e orientamento strutturata in percorsi disciplinari e laboratoriali aperti all'interdisciplinarietà, che conducono ad una visione personale unitaria di sé, degli altri, della cultura e del mondo.
- Attività motoria e sportiva integrata sul Territorio con la "Polisportiva Nuoto" e il gruppo sportivo e in collaborazione con il CONI.
- Progetti di Studio e di Ricerca a sostegno dell'innovazione didattica e dell'orientamento, in collaborazione con Istituzioni ed Enti pubblici e privati all'interno del Curricolo.
- Attività e progetti formativi nell'ambito della didattica interculturale e della legalità
- Corsi per la certificazione delle competenze INFORMATICHE ( Eipass) e LINGUISTICHE
- Gruppo sportivo
- Scambio di docenti con altri istituti per l'insegnamento di particolari tematiche

## 3.2 Criteri formazione classi

---

Dopo aver preso atto delle informazioni pervenute dalle diverse scuole di provenienza degli alunni iscritti, allo scopo di strutturare classi *eterogenee al loro interno ed omogenee tra di loro*, la commissione che opera per la formazione delle classi prime adotta i criteri sotto elencati:

- equilibrio tra le componenti maschile e femminile
- varietà delle classi di provenienza
- comportamento (incompatibilità)
- inserimento alunni con diversificati livelli di rendimento
- valutazione e analisi dei problemi segnalati dai docenti
- inserimento di fratelli in classi diverse ( salvo esigenze particolari)
- equa distribuzione degli alunni disabili o con particolari problematiche.

## 3.3 Piano Annuale per l'inclusività

---

Per rendere la scuola un contesto sempre più inclusivo, viene data particolare attenzione agli alunni BES, ossia alunni con Bisogni Educativi Speciali. Sono considerati alunni con bisogni educativi speciali tanto gli alunni diversamente abili quanto gli alunni con DSA, svantaggio economico e sociale, disturbi evolutivi specifici.

Nei confronti di questi alunni si attua un'offerta formativa personalizzata, in parte o totalmente, che tenuto conto delle caratteristiche del singolo alunno ne faciliti la crescita in un clima sereno.

Il Piano Annuale per l'Inclusività è una guida dettagliata d'informazioni inerenti l'integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni con DSA e degli alunni con svantaggio socio-economico-culturale presenti all'interno del nostro Istituto. ( *in allegato*)

*Decreto legislativo 13 aprile 2017. n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*

## 3.4 Verifica - Valutazione degli apprendimenti

---



Nella scuola la valutazione viene intesa prima di tutto come attività necessaria al fine di acquisire consapevolezza e tendere allo sviluppo e al miglioramento per ciascun individuo. Pertanto essa è legata al sistema formativo ed orientativo e, attraverso la rilevazione e l'accertamento delle conoscenze, abilità e competenze gradualmente acquisite, consente di monitorare i livelli di apprendimento raggiunti ed i progressi realmente avvenuti rispetto allo stato di partenza e agli obiettivi prefissati.

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare gli opportuni adeguamenti al progetto educativo per personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno. Momento fondamentale dell'iter valutativo è la verifica della situazione di partenza (prove d'ingresso per la scuola primaria e secondaria di primo grado), che costituisce la base per la programmazione di classe e per la individualizzazione degli interventi compensativi e di potenziamento.

I progressi nell'apprendimento vengono rilevati attraverso verifiche ovvero:

- osservazioni dirette e sistematiche nei vari momenti e contesti scolastici
- colloqui, conversazioni guidate in classe
- prove oggettive (produzioni scritte, esercizi vari, questionari...)
- prove graduate e sostitutive per gli alunni in difficoltà.

Le verifiche si articoleranno in:

- verifiche in itinere (orali e scritte, grafiche e pratiche) giornaliere
- verifiche sistematiche periodiche, così come indicato nel registro di classe/sezione
- verifiche quadrimestrali con visione/consegna del documento di valutazione alle famiglie

I docenti predispongono prove standard di valutazione intermedia e finale relative ad ogni anno della scuola primaria e della scuola secondaria.

La valutazione è attuata collegialmente dall'equipe pedagogica dei moduli organizzativi per le classi di pertinenza.

I docenti hanno posto in essere un percorso di condivisione per evitare il più possibile differenziazioni tra classe e classe, sezione e sezione, plesso e plesso, a garanzia della condivisione generalizzata non solo dei punti di partenza e dei percorsi, ma anche dei punti di arrivo e delle competenze.

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione si basa sull'osservazione sia sistematica sia occasionale dei bambini e sull'accertamento dei risultati in relazione agli obiettivi e ai contenuti previsti nella programmazione educativo-didattica e rispondenti alle specifiche Indicazioni Nazionali.

La valutazione si pone quindi come atto conoscitivo e nel contempo come momento formativo:

- come atto conoscitivo permette di acquisire maggiori informazioni sui processi di apprendimento e di crescita, valutare implica infatti il riconoscimento dell'esistenza di stili di apprendimento, di specifiche forme di intelligenza, nel rispetto dell'unicità dei soggetti e del loro diritto di percorrere gli itinerari di apprendimento secondo tempi e stili personali;
- come momento formativo permette di utilizzare gli elementi acquisiti e i dati raccolti per aggiustare la programmazione educativa mediante la ristrutturazione degli itinerari didattici in una interconnessione continua tra valutazione e progettazione.

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti aspetti: maturazione dell'identità o sviluppo delle competenze o conquista dell'autonomia, che vengono esplicitati nelle griglie di osservazione quadrimestrali alle quali è allegata la valutazione del bambino rispetto a interessi, attitudini, impegno e partecipazione dimostrata nelle diverse attività.

Nella **Scuola Primaria** la valutazione non è un giudizio sull'alunno, non si prefigge di misurare prestazioni e risultati, ma di comprendere a quale "tappa" di apprendimento sia giunto, per verificare se il nostro insegnamento sia stato efficace ed eventualmente intervenire per migliorarlo, per far sì che l'alunno possa sviluppare al massimo le sue capacità potenziali.

La valutazione è il frutto di un processo di osservazione del bambino nella sua interezza di persona, per cui non si valuta solo il processo di apprendimento, ma anche il comportamento relazionale e partecipativo (le relazioni con i compagni e gli adulti, la partecipazione alle attività, la cura ed il rispetto dei materiali, la frequenza e puntualità). La valutazione dell'insegnante deve permettere all'alunno di comprendere perché i risultati acquisiti sono stati positivi o negativi, per responsabilizzarlo e guidarlo all'autovalutazione, traguardo importante sulla via dell'autonomia personale.

Il Collegio dei Docenti ha scelto il quadrimestre come scadenza di valutazione globale degli alunni attraverso la scheda.

Sistematicamente viene effettuata l'osservazione dei processi messi in atto dal bambino e vengono compiute verifiche in itinere.

Anche nella **Scuola Secondaria di 1° grado** la valutazione si esplica a cadenza quadrimestrale e viene comunicata alle famiglie attraverso il registro elettronico.

I singoli Consigli di Classe verso la metà di ottobre, cioè dopo la correzione delle prove di ingresso, si riuniscono per esaminare, caso per caso, la situazione iniziale di ciascun alunno sia per quanto riguarda il comportamento che l'apprendimento. Si stabiliscono quindi in base alla classe gli obiettivi della programmazione. Negli incontri successivi, che si tengono circa una volta al mese, si verifica se ci

sono cambiamenti o miglioramenti: in quali discipline e in quali obiettivi, stabilendo quindi la necessità o meno di interventi di recupero.

I risultati si considerano soddisfacenti se si notano lievi miglioramenti o comunque se la situazione si è sbloccata rispetto a quella iniziale, pur rimanendo il livello di preparazione sotto la sufficienza.

In sede di scrutinio gli alunni sono valutati nello stesso modo e tenendo conto degli stessi elementi per ogni classe ed il giudizio globale tiene conto di tutte le materie e di tutte le attività effettuate.

Nella valutazione globale ogni consiglio di classe tiene in considerazione:

- il comportamento tenuto nel corso del quadrimestre;
- l'impegno dimostrato;
- la partecipazione alle attività;
- l'attenzione alle lezioni;
- il metodo di lavoro (non ancora per la classe 1°);
- i miglioramenti rispetto alla situazione di partenza
- il livello di maturazione conseguito.

Per le classi terze il giudizio globale del 2° quadrimestre considera anche il corso del triennio.

In esso il Consiglio di Classe valuta e tiene conto:

- l'approfondimento delle conoscenze
- il modo in cui ha lavorato l'alunno (attenzione, cura, impegno, volontà e costanza nel lavoro)
- la disponibilità allo studio
- i risultati conseguiti e la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- il recupero o meno delle lacune evidenziate all'inizio del percorso
- il conseguimento degli obiettivi educativi
- il livello globale di maturazione
- la situazione personale (eventuali difficoltà)

Durante l'anno scolastico è previsto un altro momento valutativo importante che coinvolge direttamente le famiglie. A dicembre, infatti, viene discussa con i genitori una valutazione intermedia che attesta la situazione di ogni alunno attraverso colloquio individuale.

Ad aprile, inoltre, viene relazionata ai genitori un'altra valutazione intermedia per consentire loro di conoscere e intervenire sulla situazione dell'alunno.

In presenza di particolari situazione di criticità, nella seconda parte dell'anno scolastico la scuola si impegna a mettere in atto una serie di interventi mirati al recupero delle difficoltà riscontrate negli alunni e i docenti rendono espliciti, nelle sedi opportune, i risultati ottenuti.

Qualora il processo di apprendimento risulti gravemente compromesso, i docenti di classe e il Dirigente Scolastico informano tempestivamente e formalmente i genitori della possibilità di non ammissione alla classe successiva e comunque prima dell'ultimo mese di scuola.

In sede di scrutinio finale, all'unanimità per la scuola Primaria, a maggioranza per la Scuola Secondaria di primo grado, viene decisa l'eventuale non ammissione secondo le disposizioni di legge (L.107 del 13/07/2015, del D.Lgs n.62/17 e della nota n. 1865 del 10/10/2017).

Nella Scuola Primaria, la non ammissione alla classe successiva è contemplata soltanto in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni. La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dai docenti della classe nell'ambito dello scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e deve avvenire sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Nella Scuola Secondaria, in sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La valutazione in itinere è espressa in decimi e GIUDIZIO SINTETICO.

La valutazione a lungo termine è espressa in decimi nei modi previsti dagli art. 2-3 del D. M. 1 settembre 2008, n. 137 mentre per quanto riguarda il comportamento sarà previsto un giudizio, così COME MODIFICATO dal *Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*

La Scuola Secondaria, in aggiunta ai voti numerici espressi in decimi, al termine del triennio, dopo l'esame di Stato, completa la valutazione con il Certificato delle Competenze.

## CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Linee guida

### 5 - Insufficiente

Le conoscenze sono incomplete . Gli apprendimenti non sono ancora sicuri. Ha difficoltà nel terminare con autonomia semplici attività didattiche. Le capacità di ascolto e di comprensione sono frammentarie

#### **6 - Sufficiente**

Le conoscenze di cui è in possesso non sono del tutto complete. Non sempre è in grado di lavorare in autonomia. E' incerto nella soluzione di problemi complessi

#### **7 - Discreto**

Le conoscenze acquisite vengono applicate nell'esecuzione di semplici compiti. La padronanza dei concetti è stata raggiunta con discreta sicurezza

#### **8 - Buono**

Applica le conoscenze in modo corretto. Si orienta nella soluzione di problemi complessi. Ha una buona padronanza delle strumentalità e delle abilità

#### **9 - Distinto**

Applica le conoscenze in modo corretto, sa risolvere problemi complessi. Ha acquisito sicure competenze in ogni ambito disciplinare. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo

#### **10 – Ottimo**

Applica le conoscenze in modo corretto, sa risolvere problemi complessi. Ha acquisito sicure competenze in ogni ambito disciplinare. Comprende tutti gli elementi costitutivi del testo, sia linguistici che metalinguistici

### CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

#### Linee guida

Per i valori inferiori al 6 i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1-2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola media, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

**3 - 1. L'alunno/a rifiuta di essere interrogato/a e /o consegna le verifiche scritte in bianco**

#### **4 - GRAVEMENTE INSUFFICIENTE**

**Non rispetta gli impegni, non partecipa al lavoro in classe, non mostra interesse alla materia**

**Non dà alcuna informazione. Non sa presentare nemmeno in modo meccanico-mnemonico le proprie scarse conoscenze**

**Comunica in modo confuso**

**Nulla la capacità di applicazione delle conoscenze**

#### **5 - INSUFFICIENTE**

- 1- Non svolge regolarmente il lavoro assegnato per casa, partecipa alla lezione con poco interesse, si distrae in classe**
- 2- Riferisce la conoscenza degli argomenti fondamentali in modo parziale, frammentario e generico; produce comunicazioni poco chiare**
- 3- Commette errori nell'applicazione delle conoscenze**
- 4- Non è autonomo nella rielaborazione delle conoscenze e sintetizza in modo frammentario; sa compiere collegamenti solo se guidato**
- 5- Si avvale di un lessico povero e/o improprio e ha una competenza lessicale molto carente**

#### **6 - SUFFICIENTE**

- 1. Svolge i lavori assegnati e partecipa sufficientemente all'attività in classe/solo se stimolato svolge i lavori assegnati per casa e a volte mostra poco interesse al lavoro in classe.**
- 2. Ha conoscenze essenziali, non molto approfondite degli argomenti (si avvale soprattutto di capacità mnemoniche)**
- 3. Sa applicare generalmente / con qualche errore le sue conoscenze**
- 4. E' impreciso nell'effettuare collegamenti**
- 5. Possiede una terminologia semplice e l'esposizione appare ancora non bene organizzata**

#### **7 - DISCRETO**

- 1. Svolge i lavori assegnati e partecipa all'attività in classe.**
- 2. Conosce con sufficiente precisione gli elementi fondamentali degli argomenti richiesti**
- 3. Sa applicare le sue conoscenze e sa effettuare analisi sufficientemente complete**
- 4. Elabora in modo autonomo le conoscenze e sa effettuare collegamenti con accettabile autonomia**
- 5. Espone con chiarezza e terminologia appropriata testi normalmente ben organizzati**

#### **8 - BUONO**

- 1. Costante impegno e partecipazione all'attività in classe. Puntuale nelle consegne.**
- 2. Ha una conoscenza completa e precisa degli argomenti richiesti.**
- 3. Utilizza in maniera appropriata le conoscenze in suo possesso; non commette errori nell'esecuzione dei compiti complessi, ma incorre in qualche imprecisione.**
- 4. Sa effettuare collegamenti e valutazioni autonome coerenti.**
- 5. Utilizza la terminologia specifica della disciplina in modo lineare ed adeguato**

#### **9 - DISTINTO**

- 1. Sempre puntuale nelle consegne; buono e costante impegno e partecipazione nelle attività in classe.**
- 2. Conosce con sicurezza gli argomenti richiesti e sa inquadrarli in una visione organica.**
- 3. Applica le procedure e le conoscenze in situazioni nuove senza errori.**
- 4. Sa organizzare in modo autonomo le conoscenze e le procedure acquisite; è capace di valutazioni indipendenti e complete, introducendo pertinenti considerazioni personali.**
- 5. La terminologia specifica della disciplina è completa e precisa.**

#### **10 - OTTIMO**

- 1. Costantemente impegnato; in possesso di un metodo proficuo, collabora nell'attività scolastica fornendo stimoli a riflessioni ed approfondimenti**
- 2. Conosce e comprende contenuti anche complessi, principi e regole padroneggiandoli con sicurezza e razionalità**
- 3. Sa applicare le conoscenze ed effettuare collegamenti efficaci anche a carattere multidisciplinare**
- 4. Applica le conoscenze con facilità, trovando soluzioni originali. Sa compiere con sicurezza procedimenti di analisi e sintesi**
- 5. Si esprime con proprietà di linguaggio e sicura argomentazione compiendo valutazioni critiche; utilizza in modo eccellente la terminologia della disciplina.**

LEGENDA: *1. Impegno e partecipazione 2. Conoscenza dei contenuti 3. Applicazione delle conoscenze 4. Rielaborazione delle conoscenze 5. Abilità linguistico-espressive*

#### **Valutazione alunni stranieri**

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

Nel Protocollo Accoglienza della Scuola si precisa quanto segue in riferimento alla valutazione.

*“La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto “Le linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” prendendo in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno.”*

Nella valutazione degli apprendimenti dovrà pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate sono per lo più linguistiche, occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.
- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine capaci di avere conseguenze specifiche come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti, si deve quindi nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di scolarizzazione all’interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell’alunno, il processo di conoscenza, la motivazione e l’impegno e le sue potenzialità
- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano
- Il consiglio deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel 1° quadrimestre.

La valutazione in corso d’anno viene espressa sul documento di valutazione del 1° quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (\*) o un valore numerico contrassegnato da (\*\*), a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull’impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:



\* *“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (L’enunciato viene utilizzato quando l’arrivo dell’alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione)

\*\* *“La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (L’enunciato viene utilizzato quando l’alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d’anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato (\*\*).

Per le prove dell’esame di Stato si decide di:

- proporre prove d’esame scritte “a gradini” che individuano il livello di sufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e matematica; proporre prove d’esame scritte di contenuto “ampio” per l’italiano in modo che ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare secondo quanto previsto in materia di Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n. 32 / 14 marzo 2008: “Pur nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l’esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta; la prova nazionale d’italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli stessi criteri di quella degli alunni di madrelingua italiana.

### **Valutazione alunni con disabilità**

Il diritto all’educazione e all’istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92:

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona con disabilità nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2).

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità va riferita sempre alle potenzialità della persona e alla situazione di partenza definiti nella individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Si useranno pertanto per loro delle scale valutative riferite non a profili standard ma a quanto predisposto nel Piano Educativo Individualizzato.

Ovviamente può succedere che il PEI preveda gli stessi obiettivi della classe, eventualmente raggiunti valutati in modo diverso. Questo dovrebbe essere la norma per gli alunni che presentano solo minorazioni di tipo motorio o sensoriale, ma è possibile anche in altri casi.

L'obbligo di riferimento della valutazione al PEI è valido per tutti gli ordini di scuola

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

( vedi Protocollo accoglienza alunni con disabilità)

## 3.5 Valutazione del comportamento

---

La valutazione del comportamento, espresso in giudizio sintetico, si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione del comportamento degli studenti, secondo criteri di valutazione accertati dall'Istituto, risponde alla necessità di:

- accertare i livelli di apprendimento e consapevolezza raggiunti dagli alunni, in riferimento ai
- valori della cittadinanza e della convivenza civile;
- verificare la capacità di rispettare il complesso delle disposizioni che disciplinano la vita di ciascuna Scuola;
- diffondere la consapevolezza dei diritti e dei doveri degli studenti all'interno della comunità scolastica, promuovendo comportamenti responsabili e coerenti nel pieno rispetto del POF e con il Regolamento interno d'Istituto

La valutazione del comportamento ha, prima di tutto, valenza formativa ed educativa e tiene in debita considerazione il quadro complessivo della crescita personale di ciascun alunno. Pertanto viene data particolare attenzione all'informazione tempestiva e al coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli, nel quadro della corresponsabilità educativa con i genitori.

## SCUOLA PRIMARIA

### Indicatori per la valutazione del comportamento

#### **OTTIMO**

Frequenza: Assenze irrilevanti.

Impegno: senso di responsabilità e autodisciplina nel regolare, serio svolgimento dell'impegno scolastico e domestico.

Rispetto delle regole: comportamento corretto, rispettoso di sé, degli altri e dell'ambiente; scrupoloso rispetto delle regole di classe.

#### **DISTINTO**

Frequenza: Assenze minime.

Impegno: costante adempimento dei doveri scolastici.

Rispetto delle regole: comportamento corretto ed educato, ruolo positivo e di collaborazione; rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; rispetto delle regole di classe.

#### **BUONO**

Frequenza: Assenze saltuarie non frequenti.

Impegno: Svolgimento non sempre regolare dei compiti assegnati/ impegno continuo ma superficiale.

Rispetto delle regole: Comportamento per lo più corretto ed educato; discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; osservanza regolare delle norme della vita scolastica.

#### **DISCRETO**

Frequenza: Assenze saltuarie - strategiche; frequenti richieste di uscite dall'aula.

Impegno: Svolgimento saltuario dei compiti.

Rispetto delle regole: comportamento vivace - chiacchieroso che tende a disturbare la concentrazione/ atteggiamento non collaborativo. Richiami scritti.

#### **SUFFICIENTE**

Frequenza: Assenze numerose e frequenti richieste di uscire dall'aula.

Impegno: mancanza di impegno, non adempie i doveri scolastici se non costantemente sollecitato.

Rispetto delle regole: assiduo disturbo delle lezioni, comportamento poco corretto verso i compagni e gli adulti; atteggiamento poco collaborativo. Numerosi richiami scritti.

### **INSUFFICIENTE**

Frequenza: Assenze molto numerose, ingiustificate; frequenti richieste di uscite dall'aula ; creazione di situazioni problematiche nei corridoi, in classe, nelle pause ...

Impegno: totale disinteresse per le attività scolastiche.

Rispetto delle regole: persistenti episodi di inosservanza del regolamento (due sospensioni, assegnate per qualunque periodo); volontà di non modificare l'atteggiamento; atti di vandalismo, prepotenze; rapporti problematici con i compagni e/o gli adulti.

### **SCUOLA SECONDARIA**

#### **GIUDIZIO SINTETICO DI COMPORTAMENTO**

Alla luce del Decreto Legislativo n.62 il giudizio sintetico di comportamento verrà stilato sulla base dei seguenti indicatori:

- CONVIVENZA CIVILE
- RISPETTO REGOLE E AMBIENTE
- PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA'
- RISPETTO IMPEGNI SCOLASTICI
- RELAZIONE CON GLI ALTRI

Sulla base della declinazione degli indicatori sopra elencati, verrà riportato sulla scheda di valutazione di ciascun alunno uno dei seguenti giudizi in relazione al comportamento, in sostituzione del voto numerico.

- ECCELLENTE
- MATURO E RESPONSABILE
- MATURO
- PARZIALMENTE ADEGUATO
- NON ADEGUATO

Verranno valutati i seguenti indicatori

- COMPORTAMENTO
- FREQUENZA
- SOCIALIZZAZIONE
- IMPEGNO E PARTECIPAZIONE
- METODO
- SITUAZIONE DI PARTENZA DI STUDIO
- PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI
- GRADO DI APPRENDIMENTO

Sulla base della declinazione degli indicatori sopra elencati, verrà riportato sulla scheda di valutazione di ciascun alunno un giudizio globale sul grado di maturazione raggiunto.

### 3.6 Criteri generali per l' ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

---

Gli alunni della scuola secondaria di primo grado possono essere ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale (4) o mancata (5) acquisizione dei livelli di apprendimento in alcune discipline e comunque in considerazione dello sviluppo personale sulla base della progressione degli apprendimenti,

Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione, a cui viene allegata una scheda con indicazioni per il recupero delle lacune.

Durante l'anno scolastico vengono attivate specifiche strategie ed azioni volte al miglioramento dei livelli di apprendimento quali:

- Attività di recupero nel piccolo gruppo
- Pause didattiche per il recupero
- Recupero curricolare tramite compiti individualizzati

Viene confermato l' obbligo della frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal Collegio dei docenti.

Sono da ritenersi motivate e straordinarie, ai fini della deroga al limite di assenza, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;

- terapie e/o cure programmate;
- per assenze documentate e continuative, per competizioni sportive o artistiche di alto rilievo, a condizione comunque che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati;
- condizioni familiari particolarmente gravi o svantaggiate documentate dagli Enti locali e/o Servizi sociali

È compito del Consiglio di classe verificare se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa.

La mancanza delle condizioni di cui sopra determina la non ammissione. Per l'insegnamento della religione cattolica il voto espresso nella deliberazione di non ammissione diventa un giudizio motivato, scritto a verbale.

Viene abrogata la norma che prevedeva la non ammissione con un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento, infatti, è ormai espressa tramite un giudizio sintetico.

#### **CRITERI GENERALI PER L' AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO**

In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe dispone l'ammissione degli studenti all'esame di Stato, in via generale, anche in caso di parziale (5) o mancata (4) acquisizione dei livelli di apprendimento in alcune discipline, e comunque in considerazione dello sviluppo personale sulla base della progressione degli apprendimenti,

I requisiti per essere ammessi sono i seguenti:

1. aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
2. aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (il cui voto non influisce sul voto finale a conclusione dell'esame).

La mancanza delle condizioni di cui sopra determina la non ammissione. Per l'insegnamento della religione cattolica il voto espresso nella deliberazione di non ammissione diventa un giudizio motivato, scritto a verbale.

Viene abrogata la norma che prevedeva la non ammissione con un voto di comportamento inferiore a 6/10. La valutazione del comportamento, infatti, è ormai espressa tramite un giudizio sintetico.

#### **DETERMINAZIONE DEL VOTO D'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO**

Per i soli alunni ammessi all'esame di Stato, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali o arrotondamenti, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno allievo e sulla base dei risultati conseguiti.

In caso di alunni ammessi con livelli di apprendimento non sufficienti in una o più discipline, può essere attribuito anche un voto di ammissione inferiore a 6/10.

## **VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO DI LICENZA**

Viene attribuito un voto in decimi a ciascuna prova senza frazioni decimali e arrotondamenti. Alla prova di lingua straniera, anche se distinta in due sezioni, corrisponde un solo voto. La Commissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un voto unico, anche con frazione decimale ma senza alcun arrotondamento.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media complessiva dei voti delle prove d'esame. Solo a questo punto è possibile, in caso di frazione decimale pari o superiore a 0,5, l'arrotondamento all'unità superiore.

Agli studenti che hanno conseguito una media del 10 può essere attribuita la lode con l'unanimità della Commissione.

## **NOVITÀ SULL'ESAME DI STATO DALL'AS. 2018-19**

Con il Decreto Legislativo n.62 del 13 aprile 2017 vengono stabilite nuove regole per l'Esame di Stato della scuola secondaria I grado, disposizioni e regole ulteriormente ribadite con il DM n.741/2017 e con la nota ministeriale n. 1865/2017.

Le prove d'esame sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni anche in funzione orientativa, tenendo in considerazione il percorso dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalla Indicazioni nazionali per il curricolo.

L'esame di stato è costituito da tre prove scritte e un colloquio. Le prove scritte sono relative alle competenze di italiano, alle competenze logico matematiche e alle competenze nelle lingue straniere studiate articolate in due sezioni. Le tracce sono predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte. Per avere dettagli più precisi si possono leggere gli art.7, 8 e 9 DM 741 del 3/10/ 2017 ). Il colloquio orale sarà finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalla Indicazioni nazionali per il curricolo (art.10.....). Verrà condotto collegialmente dalla sottocommissione e avrà lo scopo di verificare la capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Si terrà conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione. Per i percorsi di indirizzo musicale è prevista anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

La sottocommissione correggerà e valuterà le prove scritte tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare. La valutazione delle prove scritte e del colloquio orale sarà espressa in decimi. Alla prova di lingua straniera, anche se distinta in due sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, sarà attribuito un unico voto.

Per determinare il voto finale dell'esame di Stato, in decimi, la sottocommissione procederà al calcolo della media, senza arrotondamenti, tra i voti delle singole prove e il colloquio orale e successivamente

procederà a determinare il voto finale che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media ottenuta durante le prove scritte e il colloquio d'esame.

## PROVE D'ESAME

### SCRITTI

Le prove scritte saranno tutte predisposte dalla commissione d'esame. La commissione, quindi, avrà piena autonomia per quanto riguarda i contenuti delle prove che saranno calibrati in modo funzionale al programma svolto e agli studenti della classe, ma dovranno rispettare le disposizioni ministeriali relative alle tipologie previste per le diverse prove.

Non essendoci più, in sede d'esame, le Prove nazionali predisposte dall'Invalsi, le prove scritte saranno, pertanto, tre:

- prova scritta relativa alle competenze di italiano;
- prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;
- prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere, articolata in due sezioni , una per ogni lingua straniera studiata.

Le tracce delle prove dovranno essere predisposte dalla commissione in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

La **prova scritta di Italiano** deve accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte degli studenti.

La commissione d'esame predispone almeno tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di Italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.



La **prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche** deve accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle

competenze acquisite dagli studenti nelle seguenti aree previste dalle Indicazioni nazionali: numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni.

Le commissioni predispongono almeno tre tracce riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

La **prova scritta relativa alle lingue straniere** deve accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, al Livello A2 per l'Inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

La prova scritta si articola in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'Inglese e per la seconda lingua comunitaria.

La commissione predispone almeno tre tracce scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o e-mail personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'Inglese che alla seconda lingua studiata.

Nelle scuole o nelle classi in cui vengono utilizzate le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua Inglese o per potenziare l'insegnamento dell'Italia no per gli alunni stranieri, la prova scritta farà riferimento ad una sola lingua straniera.

## IL COLLOQUIO

E' finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalla Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento fra discipline. Terrà conto anche d ei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

## L'INVALSI

Nella scuola primaria le prove sono confermate in seconda e quinta. Nell'ultima classe viene introdotta una prova in Inglese coerente con il Quadro comune europeo di riferimento delle lingue e con le Indicazioni nazionali per il curriculum. L'Invalsi fornirà, nel mese di ottobre, le indicazioni necessarie per accompagnare l'introduzione della prova di Inglese.

Nella secondaria di I grado le prove si sostengono in terza, ma non fanno più parte dell'Esame di Stato. Restano Italiano e Matematica, si aggiunge l'Inglese. Le prove si svolgeranno ad aprile, al computer. La partecipazione costituisce uno dei requisiti per l'accesso all'Esame, ma non inciderà sul voto finale.

## 3.7 Monitoraggio e Autovalutazione d'istituto

---

Contestualmente all'autonomia scolastica, si impone la necessità di una verifica della qualità della realtà scolastica, pertanto l'attività di valutazione è orientata ad individuare i punti di forza e gli elementi di maggiore criticità del servizio rispetto al Piano dell'Offerta Formativa.

Per migliorare la propria Offerta Formativa, la scuola valuta l'efficacia del servizio di insegnamento/apprendimento erogato.

Nelle sezioni del RAV (Rapporto di Autovalutazione) sono evidenziati gli obiettivi e i processi di miglioramento che la scuola intende perseguire attraverso un piano di miglioramento.

Per rendere efficaci l'autovalutazione e il monitoraggio, si utilizzeranno strumenti di autoanalisi d'Istituto in relazione agli obiettivi esplicitati nel POF per verificare se le attività progettate siano coerenti e rispondenti ai bisogni formativi del contesto:

1. monitorare l'efficacia della proposta formativa e i suoi risultati fra gli alunni attraverso l'analisi dei traguardi raggiunti;
2. migliorare la qualità dell'istruzione;
3. migliorare la qualità dei servizi in relazione agli ambienti, alle strutture, all'organizzazione;
4. individuare le variabili del sistema educativo per innalzare il successo formativo.

Le attività di monitoraggio saranno effettuate mediante la somministrazione di questionari e mediante la compilazione di griglie per l'osservazione diretta di spazi, tempi e modalità attuative. Ogni progetto inserito nel programma annuale sarà accompagnato da specifica attività di monitoraggio da parte dei responsabili del progetto. In particolare, il monitoraggio verrà finalizzato ad individuare:

- il raggiungimento degli obiettivi identificati nel POF,
- l'analisi del servizio reso per individuarne i punti di eccellenza e quelli di debolezza,
- l'analisi della soddisfazione dell'utenza al fine di cogliere i momenti critici del funzionamento del sistema, i punti forti e le eventuali carenze di informazione verso l'esterno.

---

## 3.8 Efficacia ed efficienza del servizio scolastico

### **Responsabilità e controllo dei risultati**

La Scuola verifica l'efficacia e l'efficienza del servizio erogato per il raggiungimento degli obiettivi dell'Istituto. L'autovalutazione è attuata da un **nucleo di autovalutazione** mediante l'uso di strumenti (questionari, test, griglie) predisposti secondo appositi indicatori selezionati; la loro diffusione, consente di rilevare il grado di soddisfazione per l'organizzazione scolastica e la qualità dell'apprendimento, così da supportare i processi decisionali strategici e operativi, oltre che fornire utili indicatori per controllare l'attività svolta e i rispettivi operatori. I risultati dell'autovalutazione sono raccolti nel RAV.

---

## 3.9 Sicurezza e salute

Dando seguito alle disposizioni di legge contenute nel Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008 e i correttivi apportati con il D. Lgs. 106/2009), l'Istituto – nella figura del suo Dirigente Scolastico – favorisce e predispone gli adempimenti organizzativi e gestionali sulla prevenzione e sicurezza in ambiente scolastico, intervenendo attraverso la figura del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Quindi, per tutelare la sicurezza e la salute di

tutti coloro che operano nella scuola, l'Istituto nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, vengono effettuati i seguenti provvedimenti di interesse generale:

- rilevazione e valutazione dei rischi
- segnalazione tempestiva agli organi competenti
- eliminazione dei rischi o loro riduzione al minimo
- informazione e formazione di tutti i lavoratori della scuola
- formazione di tutti gli alunni della scuola sulla sicurezza attraverso attività e progetti,
- controllo periodico dello stato di manutenzione degli spazi scolastici
- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- albo della sicurezza con i nomi degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e degli incaricati
- piano di emergenza che prevede:
  1. misure di prevenzione incendi
  2. misure di primo soccorso
  3. misure di evacuazione del personale in caso di pericolo grave e immediato.

Il personale e gli alunni sono tenuti a prendere visione delle disposizioni sapendo riconoscere la segnaletica, le vie di fuga e le uscite dall'edificio e adottare il comportamento adeguato in caso di pericolo e nella pratica di evacuazione.

In ciascun ambiente sono affisse delle planimetrie indicanti il punto in cui ci si trova e i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza e successivamente i punti di ritrovo sicuri.

Oggi, nell'era della tecnologia informatica, il concetto di sicurezza assume significati e valenze nuove.

La rete in tutte le sue forme rappresenta non solo una grande risorsa, ma anche un terreno il cui potenziale è tutto da scoprire.

La scuola mette in atto procedure di controllo della rete informatica e nel contempo sensibilizza gli alunni ad un utilizzo consapevole e critico degli elementi del web.

## 3.10 Processi di innovazione

---

L'Istituto promuove e incentiva modalità innovative . Nel corso del corrente anno scolastico verranno avviate iniziative volte alla sperimentazione didattica:

- Percorsi di sperimentazione basati sul metodo della **flipped classroom** (classe capovolta) in alcune classi della Scuola Secondaria di Vejano.
- Sperimentazione metodo BYOD.
- Percorsi di sperimentazione insegnamento con metodologia **CLIL** nella sezioni campione delle classi seconde della Scuola Secondaria di Capranica e Vejano .
- Attività di E-Twinning
- Progetti collegati agli “Atelier creativi”
- Progetti inerenti alle “ Biblioteche innovative scolastiche”
- Corso EIPASS per alunni delle classi prime della scuola secondaria di Capranica e Vejano
- Corso per la certificazione delle competenze linguistiche
- Approccio ad una terza lingua (spagnolo)

## 3.11 Comunicazione - pubblicizzazione - documentazione

---

Il P.O.F. prevede un rafforzamento della comunicazione, elemento strategico nella vita delle organizzazioni di lavoro, all'interno del sistema-scuola mediante tecniche aggiornate e flessibili. Si tiene conto di:

- Una comunicazione interna all'istituzione scolastica (circolari interne, sito web, Albo Sindacale, Albo Sala Docenti. Posta elettronica scolastica);
- Una comunicazione esterna attraverso circolari, ciclostili, documentazione cartacea su apposita modulistica, Sito Web della scuola.
- Un'utenza diretta (alunni e docenti, ATA, esperti, ecc.)

— Un'utenza indiretta (genitori del territorio, sistema regionale, sistema paese, sistema comunitario, e sistema internazionale).

La pubblicizzazione del P.T.O.F. e la sua illustrazione rappresentano elementi essenziali del contratto formativo che la Scuola stipula con l'Utenza, contratto inteso come l'insieme delle finalità cui tende l'educazione dello studente e nel quale sono coinvolti docenti, allievi e genitori, ciascuno con propri compiti e responsabilità.

In questo contesto compito del docente è rendere trasparente i percorsi formativi, le scelte didattiche, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione. Compito dello studente è partecipare positivamente alle attività proposte, impegnandosi nello studio attraverso l'acquisizione di competenze adeguate, per il conseguimento di risultati nel rispetto delle norme e dell'ambiente. Compito, infine, delle famiglie è aiutare i docenti nella conoscenza dell'alunno, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, esprimere pareri e proposte, collaborare nelle attività promosse dalla scuola per la crescita del ragazzo e per una costruttiva interazione fra Istituzione Scolastica e Territorio.

La Scuola si apre costantemente al territorio e presenta i percorsi formativi realizzati, attraverso mostre didattiche, saggi musicali, performance teatrali, prodotti multimediali, premiazione di concorsi e delle attività sportive.

Le Manifestazioni, coordinate dal Dirigente Scolastico, dai Docenti e dagli Esperti, con la collaborazione del personale A.T.A. e delle famiglie, prevedono una serie di Eventi che hanno come guide consapevoli gli studenti- attori e che contano sulla prestigiosa partecipazione di tutte le rappresentanze del Territorio.

La realizzazione di tali manifestazioni, con le mostre didattiche, sono una delle occasioni più rilevanti per fornire alle famiglie una testimonianza concreta dei processi messi in campo e dei percorsi formativi svolti, anche al fine di rendere conto ai diversi destinatari rispetto a tutte le attività svolte nel corso dell'anno scolastico.